

Sindaci e opposizione frenano Sermenghi «Fusione? Nessuna fretta»

di ANGELA CARUSONE

– CASTENASO –

«LE UNIONI non funzionano, non sono utili. Per la città di Castenaso intendo arrivare a fusione entro il 2019». Il sindaco Stefano Sermenghi ha le idee ben chiare sul futuro della sua città, soprattutto dopo la presentazione dello studio di fattibilità elaborato dalla Regione che, per Terre di Pianura, ha ipotizzato due possibili fusioni: una tra Minerbio, Baricella e Malalbergo e l'altra tra Castenaso, Budrio e Granarolo. E mentre Stefano Sermenghi procede spedito su quest'ultima linea, molto più cauto è il sindaco di Budrio, Giulio Pierini: «Ci prenderemo tutto il tempo necessario per studiare l'eventuale ipotesi insieme a tutti i portatori di interesse e i cittadini – commenta - Noi non mettiamo date». Un freno alla corsa di Sermenghi? Il sindaco di Budrio non si sbilancia: «L'unico lavoro fatto rispetto all'ipotesi di fusione è lo studio di fattibilità, presentato in consiglio di Unione a giugno – incalza -. Siamo fermi a quel punto lì».

UN ARGOMENTO delicato, che vede cauta anche Daniela Lo Conte, sindaco di Granarolo: «In questo momento stiamo facendo approfondimenti e analisi specifiche per costruire il percorso – afferma -. Siamo in una fase ancora acerba». Nessuna fretta, quindi.

MA A PUNTARE il dito contro Sermenghi c'è la sua minoranza in consiglio. Dopo Mauro Mengoli della lista civica Grandi sindaco, a far sentire la propria voce sul tema è Fabio Selleri del Movimento 5 Stelle: «La linea seguita dall'amministrazione è ondivaga e incomprensibile. Nel 2013, dopo una lunga permanenza in Associazione Valle dell'Idice, Castenaso aveva stretto accordi per l'ingresso nell'Unione Terre di pianura, per poi ritirarsi all'ultimo momento – spiega -. A dicembre 2015, con nostra grande sorpresa, Sermenghi è tornato sui propri passi dichiarando che i problemi organizzativi con Budrio, Granarolo, Minerbio, Baricella e Malalbergo erano stati superati. Abbiamo espresso contrarietà all'ingresso in Unione perché si tratta di un ente non eletto dai cittadini e a soli otto mesi di distanza, scopriamo che il sindaco sostiene la nostra stessa tesi, riconoscendo che le Unioni sono strutture superflue e poco democratiche».

IL PENTASTELLATO poi, incalza: «Nell'ultima commissione Bilancio abbiamo fornito dati che dimostrano in modo incontrovertibile un altro aspetto. Un Comune di 45mila abitanti è più costoso di tre Comuni da 15mila. Alcuni esponenti della maggioranza hanno riconosciuto la validità di tali dati – chiosa Selleri - ma constatiamo che il progetto non è stato accantonato, pur essendo dannoso per le casse comunali. Infine, lo studio di fattibilità sulla fusione. Non sono stati svolti studi che possano dimostrare come Castenaso potrebbe ricavare un vantaggio tecnico-economico dalla fusione».